

Contributi a fondo perduto con calcolo sul fatturato medio mensile

Sulla Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2021 è stato pubblicato il DL n. 41 (c.d. **Decreto “Sostegni”**) approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì 19 marzo 2021.

Tra le novità delle misure previste, segnaliamo quella relativa alla cancellazione delle cartelle esattoriali, ovvero viene previsto l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010:

- delle **persone fisiche** che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui **redditi fino a 30.000 euro**
- e dei **soggetti diversi dalle persone fisiche** che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi **fino a 30.000 euro**.

Con riferimento al contributo a fondo perduto, il testo prevede che ai fini della determinazione dell'agevolazione sia richiesto il calcolo di un **nuovo parametro** per definire la base di calcolo.

L'ammontare del contributo a fondo perduto del DL “Sostegni” è determinato applicando una percentuale alla **differenza** tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019.

Tale **percentuale** è prevista nelle seguenti misure:

- 60%, per i soggetti con ricavi o compensi 2019 non superiori a 100.000 euro;
- 50%, con ricavi o compensi tra 100.000 euro e 400.000 euro;
- 40%, con ricavi o compensi tra 400.000 e fino a 1 milione;
- 30%, con ricavi o compensi tra 1 e 5 milioni;
- 20% tra 5 e 10 milioni.

La base di calcolo è quindi determinata in relazione al nuovo parametro dell’**“ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi”**.

In sostanza, il nuovo contributo è calcolato:

- partendo da fatturato e corrispettivi dell'anno 2020 e dell'anno 2019 (determinati secondo i chiarimenti forniti con riferimento ai precedenti contributi a fondo perduto);
- dividendo per 12 (mesi) il fatturato del 2020 e quello del 2019, ottenendo così l'ammontare medio mensile del fatturato dell'anno;
- calcolando la differenza tra i suddetti importi;
- applicando a tale differenza la percentuale prevista a seconda della fascia di reddito 2019 in cui si trova il soggetto che intende fruire dell'agevolazione.

Per i soggetti in regime **forfetario**, nonostante la norma non lo disponga espressamente, stando a quanto precisato nell'ambito della relazione tecnica al DL sostegni, occorre fare riferimento all'importo medio mensile dei componenti positivi di reddito dichiarati.

L'ammontare del contributo a fondo perduto è comunque riconosciuto, ai soggetti che soddisfano i suddetti requisiti, per un importo non inferiore a **1.000 euro** per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi, anche per i soggetti che hanno attivato la partita IVA dal 1° gennaio 2020.

Soggetti con ricavi fino a 10 milioni

Ai soggetti con ricavi 2019 fino a **10 milioni**, si consideri il caso di un'impresa con un fatturato 2019 pari a 8 milioni e un fatturato 2020 pari a 5 milioni di euro. In tal caso, la differenza relativa all'ammontare medio mensile 2020-2019 è pari a 250.000 (3 milioni/12) e il contributo a fondo perduto spettante pari a 50.000 euro (20% di 250.000).

Nonostante l'estensione dell'agevolazione ai contribuenti con ricavi fino a 10 milioni, l'importo del contributo non può comunque essere superiore a **150.000 euro**.